

Transazione Schmidheiny Partecipazione sorprendente alla manifestazione dell'Afeva

In tremila per la giustizia

Una folla composta e silenziosa per le vie del centro

Gocce di pioggia
Durante la lettura di una poesia sulle lacrime di una figlia per la madre malata

►► CASALE MONFERRATO

Niente cori, slogan urlati e strepiti, solo tanta, tantissima gente che ha sfilato compostamente per le strade del centro di Casale dietro lo striscione che da sempre apre i cortei della lotta trentennale alla polvere killer. Tre parole: «Giustizia, ricerca e bonifica».

Il contributo dei giovani

Oltre tremila le persone che - secondo i promotori - hanno preso parte alla «Fiaccolata per la Giustizia e la Solidarietà» promossa sabato alle 18 dall'Associazione Familiari Vittime amianto e dai sindacati con l'aiuto di tanti giovani, di moltissime persone che hanno messo a disposizione energie, tempo, competenza, passione. Una stima - oltre 3000 persone - nata dalla constatazione che la partecipazione è stata ancora più vasta rispetto alla fiaccolata del 2008 che si stimava avesse raccolto circa 2000 adesioni. «Se si tiene conto che sono state distribuite 700 fiaccole - valuta Francesco Scanduzzi, giornalista - e che ce n'era una ogni sette-otto persone, ci si fa

la mia famiglia di origine - dice - ho voluto esserci perché ho tanti amici che hanno perso i loro familiari...».

Una partecipazione motivata dal profondo coinvolgimento della comunità nella strage dell'Eternit, dalla fortissima attesa di giustizia che il Processo istruito a Torino dal pool di magistrati della Procura - Raffaele Guariniello, Sara Panelli e Gianfranco Colace - ha suscitato, offrendo finalmente una risposta a una comunità che si è stretta attorno alle proprie vittime chiedendo con forza, per trent'anni che gli autori di questa orribile mattanza vengano individuati e messi di fronte alle proprie gravissime responsabilità con la severità che questa vicenda richiede.

Comune: tutto spento
La fiaccolata si è mossa da piazza Castello - dopo la lettura di

RICHIESTA UNANIME
Il sindaco ci ripensi e non firmi la transazione con lo svizzero

alcune testimonianze di Annamaria Giovanola, ex lavoratrice Eternit, Primo Levi e Giuseppe Bonaviri e poi dei medici casalesi Degiovanni, Porta, Tofanini (affidate a Daniela Desana) - percorrendo via Saffi, via Roma e via Cavour, fino davanti al municipio:

«Tutto chiuso e buio», hanno sottolineato tanti cittadini.

Tutto chiuso come ogni sabato pomeriggio, ma l'assenza dei rappresentanti istituzionali del

Comune di Casale - anche se non ha stupito - ha suscitato

«amarezza».

In corteo c'erano (tra gli altri, impossibile fare un elenco completo) l'ex assessore all'Ambiente della Regione Piemonte Nicola De Ruggiero e il consigliere regionale del Movimento Cinque Stelle Davide Bono. E poi l'ex sindaco Riccardo Coppo, l'ex vicesindaco Gianni Crisafulli, gli ex assessori del Comune di Casale Monferrato Sergio Favretto, Elena Sassone, Elio Carmi (vicepresidente della comunità israelitica), i consiglieri comunali Mariuccia Merlo, Angelo Di Cosmo, Paolo Gilardino, Fabio Lavagno. E poi Massimo De Bernardi, esponente del Calca e che nelle prossime settimane rappresenterà in Consiglio comunale in rappresentanza della lista civica Nuove Frontiere, Cesare Chiesa, vicesindaco di Rosignano. E gli ex consiglieri Roberto Quirino, Davide Sorisio, Riccardo Calvo e Andrea Desana. Tanta la gente che dai paesi del circondario si è recata appositamente a Casale per prendere parte a un evento che è stato una ferma testimonianza di quanto questa vicenda sia sentita; di quanto abbia profondamente turbato la coscienza dei casalesi e dei monferrini l'ipotesi di un accordo - quello tra il Comune di Casale e Schmidheiny - che è vissuto come una scelta sciagurata, che negherebbe la memoria, il ruolo e il senso di una battaglia civica che è parte integrante dell'identità stessa di una comunità.

hannodetto

Bruno Pesce

[Comitato vertenza Amianto]



«Penso che dopo questa giornata il sindaco non firmerà. Certo non potrà farlo in nome della città»

Assunta Prato

[attivista AFEVA]



«Noi usiamo anche il cuore, ma chi vuole la transazione forse non ha usato abbastanza il cervello»

Daniela Degiovanni

[oncologa]



«Nel 2011 ben 58 i casi di tumore. Occorre dare un forte impulso alla ricerca scientifica»

Paolo Bonfanti

[musicista blues]



«Non è possibile che uno diventi ricco - né di un euro né di miliardi - sulla pelle della gente»

Fabio Buonocore

[cantante lirico]



«Ho cantato stasera 'Vincerò'... e bisogna vincere il processo!»

Il lancio dei bigliettini

Proprio davanti al Comune, luogo di rappresentanza della città, le migliaia di persone si sono fermate per ascoltare dalla voce della attrice Caterina Deregibus le poesie di Assunta Prato, Giuliana Busto e Pierluigi Porta, tre voci che raccontano una sola storia, quella di una città condannata dall'avidità dei baroni dell'amianto al dolore, al lutto all'incertezza per il proprio futuro. Proprio lì davanti al Comune - sotto qualche goccia di pioggia che cadeva proprio mentre l'attrice casalese leggeva versi che parlavano delle lacrime di una figlia per il dolore di fronte alla madre malata d'amianto - il lancio di migliaia di bigliettini: sopra il disegno stilizzato di un volto e la scritta «Morto d'amianto». Poi la lunghissima «processione» della giustizia ha ricominciato a muoversi per raggiungere piazza Mazzini - snodandosi lentamente per via Mameli e via Liutprando - dove Caterina Deregibus ha letto altri versi.

La richiesta al sindaco

Dai partecipanti unanime la richiesta al sindaco Giorgio Demezzi di rifiutare l'offerta dello svizzero Schmidheiny, individuato dalla Procura di Torino come uno dei responsabili della orribile strage causata Eternit.

Offerta che poco prima della sentenza porterebbe - di fatto - la città simbolo della lotta all'amianto in tutto il mondo fuori

dal processo più importante della storia del diritto italiano (e probabilmente europeo e forse mondiale) mai istruito per danni ambientali.

Il processo simbolo in tutto il mondo per la condanna della speculazione ai danni dell'uomo e della vita stessa, che non solo non ha pari - forse - nella storia del mondo occidentale, ma che incombe sul futuro di due terzi dell'umanità, due terzi del pianeta dove l'amianto continua a essere lavorato condannando a morte decine

«MORTO D'AMIANTO»
Era scritto sui foglietti lanciati in aria di fronte al Comune

di migliaia di persone. Al termine della fiaccolata i volontari dell'associazione dei familiari, quelli che per due anni ogni settimana hanno preso il pullman per assistere al processo da cui si attendono finalmente giustizia, hanno ripulito in piazza Mazzini. Lezioni di senso civico, fin nei minimi dettagli...

Massimiliano Francia

Sul sito www.monferrato.it i video di Alberto Marelli sulla manifestazione di sabato



1

Settecento

Le fiaccole distribuite dall'AFEVA. Ma la gente che ha partecipato era molta di più

un'idea...».

Partecipazione spontanea

Una partecipazione spontanea, vastissima («cittadini di ogni età e di ogni area sociale e politica», evidenzia un comunicato dell'Afeva), che ha fatto pronunciare al portavoce del Comitato Vertenza Amianto Bruno Pesce parole di ottimismo: «Credo che dopo questa sera il Comune non firmerà più l'accordo con Schmidheiny... voglio crederlo! Ma certamente - qualunque cosa decida di fare la giunta - non potrà più dire che la città di Casale lo vuole. E qualunque cosa decida la giunta di Casale, la gente resterà nel processo. Non ci sarà il sindaco, non ci sarà la giunta, ma la città continuerà la sua battaglia per la giustizia...».

Presenti anche stranieri

Alla fiaccolata c'erano anche parecchi stranieri che vivono a Casale e che si sentono soli-

I TESTIMONIAL

L'attrice Deregibus, il tenore Buonocore e il bluesman Bonfanti

dali con la comunità che li ha accolti perché comprendono il dramma di una vicenda che ha segnato quasi ogni famiglia. Timmi, albanese, è arrivato a Casale all'inizio degli anni '90 e anche se non sono toccato dal problema, per quanto riguarda

La maratona Non solo musica, anche filmati, riflessioni, testimonianze

'Mai vista una serata così'

Auditorium strapieno dalle 21 fino all'una di notte

Dicendo sì «Ci si carica delle responsabilità dello svizzero»

►► CASALE MONFERRATO

«Nessun dorma... per il nostro futuro» la manifestazione per la giustizia è proseguita la sera - sabato - con la maratona musicale, iniziata verso le 21 e conclusa dopo l'una del mattino.

Una serata intensa, che ha visto alternarsi momenti musicali, di riflessione, proiezione di documenti e filmati (a cura di Nicolò Bruna e di Alessandro Pugno) e testimonianze sulla vicenda Eternit, il processo di Torino, la «strage del futuro» che in India e in altri Paesi o è rimasta finora sconosciuta, perché i tumori non vengono riconosciuti e diagnosticati o deve ancora spiegarsi a causa dei lunghissimi tempi di incubazione delle malattie causate dall'amianto. Una serata organizzata con cura, filata via senza il minimo intoppo, grazie all'impegno di tante persone e artisti che - tutte! - si sono prestate gratuitamente per la riuscita della serata.

Auditorium strapieno
Strapieno l'auditorium San Filippo, dove per tutta la serata oltre al pubblico - attento e partecipe seduto in sala - c'è stato un continuo via vai di persone che hanno assistito al lungo alternarsi di artisti e oratori sul palcoscenico.

Serata aperta dal tenore Fabio Buonocore, casalese che ha cantato «Nessun Dorma», celebre romanza della Turandot di Giacomo Puccini.

«Volevo assolutamente far parte di questo progetto così importante e toccante... per vincere - come ho cantato intonando la celebre romanza di Puccini - in questo processo...».

Testimonial della manifestazione con Buonocore anche Caterina Deregibus: «Casale ha la possibilità di essere un esempio di dignità e di giustizia - ha detto l'attrice - non solo per il Paese ma in un orizzonte internazionale, che Casale si alzi in piedi per chiedere di cui ha necessità».

Poi l'esibizione delle band casalesi e aleandrine: i Baraonda meridionale (folk), seguiti poi dai Raggi Ultravioletti (punk), dai Cross Way Squad (hipop), dagli Stomp Rulers (reggae), dai Radio King (country). Chiusura della serata affidata al grande blues di Paolo Bonfanti e al fisarmonicista Roberto Bongianino: «Per me era un dovere essere qui questa sera», dice Bonfanti. «Ma vorrei dire che non è possibile che uno diventi ricco né di un euro né di miliardi di euro sulla pelle della gente...»

A sorpresa sul palcoscenico anche Paolo Enrico Archetti Maestri degli «Yo Yo Mundi» che ha suonato con Bonfanti e Bongianino una delle canzoni dall'album dedicato alla

Banda Tom. Difficile restituire il clima «speciale»: «Una serata così - ha detto Elio Lussu (Radio King) interpretando la sensazione di tutti i partecipanti - da quando sono nato 44 anni fa a Casale non l'avevo mai vista...».

Tante voci si sono levate per un solo messaggio: la difesa della dignità, l'aspettativa di giustizia, l'estraneità a qualunque accordo che sveda la storia della città simbolo della lotta all'amianto, ma anche il desiderio di ritrovare l'unità di una comunità divisa dal «boccone» messo sul piatto dallo svizzero, quegli indigesti 18 milioni di euro che costituiscono una pacificazione legale (con la rinuncia definitiva a qualunque rivalsa futura) ma non reale con uno dei maggiori responsabili dell'inquinamento che sta uccidendo decine di persone ogni anno.

58 vittime nel 2011

Cinquantotto nel 2011, ha reso noto l'oncologa Daniela Degiovanni, che ha nuovamente invitato il sindaco di Casale Giorgio Demezzi a essere solidale con la gente di Casale che da tanti anni ha portato avanti una battaglia che è globale. Tutto ciò a fronte di una strada ancora lunga per vedere la fine dei lutti causati dall'amianto e che purtroppo si stanno prospettando proprio come nelle terribili previsioni degli epidemiologi.

La Degiovanni ha poi auspicato

che l'intervento del Governo possa davvero dare quella spinta e quel sostegno alla ricerca scientifica di valide terapie che è indispensabile per avere prospettive migliori di cura.

Intervento in apertura di serata anche della pasionaria Romana Blasotti, restata fino al termine della serata (ma ormai - con i suoi 80 e passa - è abituata alle notti brave... e verso la mezza è stata adocchiata mentre sulla sedia si godeva il concerto abbandonandosi al ritmo del rap) e di Bruno Pesce, coordinatore del Comitato Vertenza Amianto, mentre l'ex assessore Sergio Favretto, avvocato è stato chiamato a un intervento tecnico.

Tra le ragioni per cui dire no - ha detto Favretto - anche il fatto che accettare l'offerta significa sollevare lo svizzero dalle sue responsabilità in fatto di bonifica e farsene carico a fronte di una offerta insufficiente per riparare ai danni ambientali causati da Eternit. Mentre Assunta Prato, che ha messo in evidenza la grande partecipazione - non come numero ma il senso civico, di esercizio della cittadinanza - ha sottolineato: «Ci dicono che usiamo il cuore, ma veramente abbiamo tanti argomenti. E forse sono coloro che il cuore non lo usano e sono favorevoli alla transazione a non avere usato abbastanza neppure il cervello...»

m.f.



3



5

NUOVA APERTURA A BORGO SAN MARTINO

PREVENTIVI
E SOPRALLUOGHI
GRATUITI

MARRA

SERRAMENTI IN PVC

VENDITA E INSTALLAZIONE

• PORTE INTERNE • PORTE BLINDATE • ZANZARIERE • PORTE SEZIONALI

APERTO ANCHE LA DOMENICA POMERIGGIO: 15,30/19

Via Carlo Alberto 25 - Borgo San Martino (AL) - cell. 347 1522310 - tel. 0142 471766 - fax 0142 75023 - e-mail: marra-maurizio@libero.it

